



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La “VOCE”
di Castello
n. 607

10 aprile 2022 - delle Palme, Giornata mondiale della gioventù.

Zc 9, 9; Sal 47-48; 1Col 1, 15-20; Gv 12, 12-16

Entriamo nella «settimana autentica» contemplando attraverso questa pagina evangelica il gesto evangelico di una donna, Maria di Betania, che cosparge di profumo molto prezioso i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli. E «tutta la casa si riempì di quel profumo»: l'amore per Gesù è prezioso, si esprime con gesti preziosi e pieni d'amore, e si diffonde, riempie di sé ogni luogo, là dove questi gesti si compiono con fede e carità. Eppure questo gesto evangelico suscita anche indignazione fra i presenti, che non ne comprendono il valore e giustificano, come fa Giuda, la propria indignazione con santi e pii motivi: «Si poteva vendere un profumo così prezioso e il ricavato darlo ai poveri». Maria però ha riconosciuto che in quel momento, nella prossimità della sua passione, è Gesù il vero povero da amare, servire e profumare. Lo stesso Gesù prende le difese della donna: «Lasciala fare...». Vivere il Vangelo significa prima di tutto riconoscere la regalità di Gesù nella propria vita, la sua passione d'amore, la sua presenza nella storia, lo spreco d'amore che egli manifesterà subendo umiliazioni, crocifissione e morte da parte del suo popolo. E lo spreco d'amore di Gesù può essere riconosciuto, ricambiato e imitato solo attraverso altri gesti che gli assomiglino e lo riproducano: come lo spreco di questo profumo, fatto così, in modo totalmente gratuito e amante. È quanto è richiesto ad ognuno di noi: fare della nostra vita uno spreco d'amore, per testimoniare in modo credibile e profumato la passione d'amore del Padre per tutti i suoi figli.

Preghiera dei fedeli - R. Fa', che ti seguiamo, Signore!

Signore Gesù, tu sei l'ulivo potato dalla sofferenza e dalla morte. Tu l'ulivo che porta frutti di vita in ciascuno di noi e nell'umanità intera.

Signore Gesù, con il profumo della tua morte e risurrezione hai inondato di letizia e di passione la terra. Rendi anche noi profumo che si sparge nel mondo.

Signore Gesù, hai preso posto tra gli ultimi, proprio coloro da cui distogliamo lo sguardo. Rendici attenti alla sofferenza e al disagio degli esclusi tra i quali tu hai scelto di stare.

Signore Gesù, tu hai rifiutato l'ingresso trionfale nella città. Hai voluto per te l'ingresso del re umile e mite. Donaci di credere che la via che conduce alla pace non è la prepotenza e l'arroganza, ma l'umiltà e la mitezza.

Papa Francesco - Il Viaggio Apostolico a Malta

Sabato e domenica scorsi mi sono recato a Malta. Un Viaggio apostolico in programma da tempo: è stato rimandato due anni fa, per il covid e le sue conseguenze. Non molti sanno che Malta, pur essendo un'isola in mezzo al Mediterraneo, ha ricevuto prestissimo il Vangelo. Perché? Perché l'Apostolo Paolo fece naufragio vicino alle sue coste e prodigiosamente si salvò con tutti quelli che stavano sulla nave, più di duecentosettanta persone. Racconta il libro degli Atti degli Apostoli che i maltesi li accolsero tutti, e dice questa parola: «con rara umanità» (28,2). Questo è importante, non dimenticarlo: “con rara umanità”. Ho scelto proprio queste parole: *con rara umanità*, come motto del mio Viaggio, perché indicano la strada da seguire non solo per affrontare il fenomeno dei migranti, ma più in generale perché il mondo diventi più fraterno, più vivibile, e si salvi da un “naufragio” che minaccia tutti noi, che stiamo – come abbiamo imparato – sulla stessa barca, tutti. Malta è, in questo orizzonte, *un luogo-chiave*. Lo è anzitutto *geograficamente*, per la sua posizione al centro del Mare che sta tra Europa e Africa,

ma che bagna anche l'Asia. Malta è una specie di “rosa dei venti”, dove si incrociano popoli e culture; è un punto privilegiato per osservare a 360 gradi l'area mediterranea. Oggi si parla spesso di “geopolitica”, ma purtroppo la logica dominante è quella delle strategie degli Stati più potenti per affermare i propri interessi estendendo l'area di influenza economica, o influenza ideologica o influenza militare: lo stiamo vedendo con la guerra. Malta rappresenta, in questo quadro, il diritto e la forza dei “piccoli”, delle Nazioni piccole ma ricche di storia e di civiltà, che dovrebbero portare avanti un'altra logica: quella del rispetto e della libertà, quella del rispetto e anche la logica *della* libertà, della convivialità delle differenze, opposta alla colonizzazione dei più potenti. Lo stiamo vedendo adesso. E non solo da una parte: anche da altre ... Dopo la seconda guerra mondiale si è tentato di porre le basi di una nuova storia di pace, ma purtroppo – non impariamo – è andata avanti la vecchia storia di grandi potenze concorrenti. E, nell'attuale guerra in Ucraina, assistiamo all'impotenza delle Organizzazioni delle Nazioni

Unite. Secondo aspetto: Malta è un luogo-chiave per quanto riguarda il fenomeno delle *migrazioni*. Nel Centro di accoglienza Giovanni XXIII ho incontrato numerosi migranti, che sono approdati sull'Isola dopo viaggi terribili. Non bisogna stancarsi di ascoltare le loro testimonianze, perché solo così si esce dalla visione distorta che spesso circola nei *mass-media* e si possono riconoscere i volti, le storie, le ferite, i sogni e le speranze di questi migranti. Ogni migrante è unico: non è un numero, è una persona; è unico come ognuno di noi. Ogni migrante è una persona con la sua dignità, le sue radici, la sua cultura. Ognuno di essi è portatore di una ricchezza infinitamente più grande dei problemi che comporta. E non dimentichiamo che l'Europa è stata fatta dalle migrazioni. Certo, l'accoglienza va organizzata – è vero, questo – va governata, e prima, molto prima, va progettata *insieme*, a livello internazionale. Perché il fenomeno migratorio non può essere ridotto a un'emergenza, è un segno dei nostri tempi. E come tale va letto e interpretato. Può diventare un segno di conflitto, oppure un segno di pace. Dipende da come lo prendiamo, dipende da noi. Chi a Malta ha dato vita al Centro Giovanni XXIII ha fatto la scelta cristiana e per questo lo ha chiamato "*Peace Lab*": laboratorio di pace. Ma io vorrei dire che *Malta nel suo insieme è un laboratorio di pace!* Tutta la nazione con il suo atteggiamento, con il proprio atteggiamento, è un laboratorio di pace. E può realizzare questa sua missione se, dalle sue radici, attinge la linfa della fraternità, della compassione, della solidarietà. Il popolo maltese ha ricevuto questi valori insieme con il Vangelo, e grazie al Vangelo potrà mantenerli vivi. Per questo, come Vescovo di Roma, sono andato a confermare quel popolo nella fede e nella comunione. Infatti – terzo aspetto – Malta è un luogo-chiave anche dal punto di vista dell'*evangelizzazione*. Da Malta e da Gozo, le due Diocesi del Paese, sono partiti tanti sacerdoti e religiosi, ma anche fedeli laici, che hanno portato in tutto il mondo la testimonianza cristiana. Come se il passaggio di San Paolo avesse lasciato la missione nel DNA dei maltesi! Per questo la mia visita è stata anzitutto un atto di riconoscenza,

riconoscenza a Dio e al suo santo popolo fedele che è a Malta e a Gozo. Tuttavia, anche lì soffia il vento del secolarismo e della pseudocultura globalizzata a base di consumismo, neocapitalismo e relativismo. Anche lì, perciò, è tempo di nuova evangelizzazione. La visita che, come i miei Predecessori, ho compiuto alla Grotta di San Paolo è stata come un attingere alla sorgente, perché il Vangelo possa sgorgare a Malta con la freschezza delle origini e ravvivare il suo grande patrimonio di religiosità popolare. Questa è simboleggiata dal Santuario mariano nazionale di Ta' Pinu, nell'isola di Gozo, dove abbiamo celebrato un intenso incontro di preghiera. Lì ho sentito battere il cuore del popolo maltese, che ha tanta fiducia nella sua Santa Madre. Maria ci riporta sempre all'essenziale, a Cristo crocifisso e risorto, e questo per noi, al suo amore misericordioso. Maria ci aiuta a ravvivare la fiamma della fede attingendo dal fuoco dello Spirito Santo, che anima di generazione in generazione il gioioso annuncio del Vangelo, perché la gioia della Chiesa è evangelizzare! Non dimentichiamo quella frase di S. Paolo VI: la vocazione della Chiesa è evangelizzare; la gioia della Chiesa è evangelizzare. Non dimentichiamola perché è la definizione più bella della Chiesa. Colgo questa occasione per rinnovare il mio ringraziamento al Signor Presidente della Repubblica di Malta, così cortese e fratello: grazie a lui e alla sua famiglia; al Signor Primo Ministro e alle altre Autorità civili, che mi hanno accolto con tanta gentilezza; come pure ai Vescovi e a tutti i membri della comunità ecclesiale, ai volontari e a quanti mi hanno accompagnato con la preghiera. Non vorrei trascurare di menzionare il Centro di accoglienza per i migranti Giovanni XXIII: lì quel frate francescano che lo porta avanti, padre Dionisio Mintoff, ha 91 anni e continua a lavorare così, con l'aiuto dei collaboratori della Diocesi. È un esempio di zelo apostolico e di amore ai migranti, che oggi ci vuole tanto. Noi, con questa visita, seminiamo, ma è il Signore che fa crescere. Che la sua bontà infinita conceda frutti abbondanti di pace e di ogni bene al caro popolo maltese! Grazie a questo popolo maltese per la sua accoglienza così umana, così cristiana. Grazie tante.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 17 aprile, Pasqua nella Risurrezione del Signore

Lettura degli Atti degli Apostoli. (1, 1-8a)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con

lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

Sal (117,118)

R. Questo e il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci e in esso esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. R

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. R

Prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi. (15, 3-10a)

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

Vangelo secondo Giovanni (20, 11-18)

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 9 - Sabato "in Tradizione Symboli"

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Anna Brigatti e Alfredo Dell'Oro

Do 10 - delle Palme, inizio della Settimana santa
Giornata mondiale della gioventù

8 ...
9.45 **Ritrovo all'Asilo** -v. Fiumicella 14- per la
Preghiera che avvia la processione.
10 **animata dai preadolescenti.**
def. Luigi Castelnuovo e Natalina Galli
11.30 def. Armida e Matilde Perego
18 **Rosario** 18.30

lu 11 - 8.15 Lodi
8.30 def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi,
secondo l'intenzione dell'offerente
17.45 Rosario e Vespri
18.30 ...

ma 12 - 8.15 Lodi 8.30 ...
17.45 Rosario e Vespri
18.30 def. Arnaldo e Carla Tentori, Emma e
fam. Sangalli, secondo l'intenzione
dell'offerente

me 13 - 8.15 Lodi 8.30 ...
17.45 Rosario e Vespri
18.30 def. Aurelio Sangalli, Gianna Conca e
Daniela Beretta

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

gi 14 - giovedì santo

8.30 Lodi
16 **Celebrazione** e accoglienza degli Oli
con i ragazzi
17.30-19 Sacramento della **Riconciliazione**
20.30 **Eucaristia "nella Cena del Signore"**

ve 15 - venerdì santo

8.30 Lodi e Via Crucis
9.30-11 Sacramento della **Riconciliazione**
15 **Liturgia della Passione del Signore**
16.30-19 Sacramento della **Riconciliazione**
20.45 **Via Crucis in chiesa parrocchiale**

sa 16 - sabato santo

8.30 Lodi
9.30-11 Sacramento della **Riconciliazione**
15-18.30 Sacramento della **Riconciliazione**
21 **VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA**

Do 17 - PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

8 ...
10 def. Lucia Ferro
11.30 def. Vittorio Desina
18.30 ...

Lu 18 - dell'angelo

10 ...
18.30 ...

È tornato alla Casa del Padre Gianni Tavola.

Appuntamenti e comunicazioni

- * Prosegue l'appuntamento con l'**Arcivescovo** delle 20.32 fino a mercoledì 13 aprile.
- * All'uscita delle s. Messe sarà possibile ritirare l'**ulivo benedetto** e l'ultimo numero di **Parole di Vita** depositando una libera offerta.
- * Com'è tradizione i **preadolescenti** che il prossimo **18 aprile** (lunedì dell'Angelo) partiranno in pellegrinaggio per incontrare **Papa Francesco** ci offrono delle piantine per aiutarli a sostenere i costi.
- * **Giovedì 14 alle 9.30** in Duomo a Milano l'**Arcivescovo** presiede la **S. Messa Crismale**, durante la quale vengono consacrati gli Oli santi per amministrare i Sacramenti del Battesimo, Cresima e Unzione degli infermi.
- * Le offerte durante le Celebrazioni del **Giovedì santo** sono destinate alla Diocesi per **l'aiuto ai Sacerdoti anziani**; quelle del **Venerdì santo** per le **Chiese di Terrasanta**.
- * **Venerdì 15** è giorno di **magro** (dal 14^a anno di età: evitiamo l'uso di carni, cibi e bevande particolarmente ricercati e costosi) e **digiuno** (consumiamo un unico pasto durante la giornata, dal 18^a al 60^a anno di età).
- * **Sabato 16 e domenica di Pasqua**, prima delle Celebrazioni siamo invitati a depositare ai piedi dell'altare il **salvadanaio** (che abbiamo ritirato all'inizio della Quaresima) con il frutto delle nostre rinunce. Verranno consegnate a **padre Vitaliy** per l'**emergenza Ucraina**.
- * **Torna la Fiera!!!**
Sono trascorsi tre anni dalla chiusura dell'ultima edizione della **Fiera di Castello**. Stiamo organizzando la nuova edizione **dal 20 al 29 maggio 2022**. L'impegno non manca per cui lanciamo un appello a tutte le persone disponibili a donare un po' del proprio tempo libero. Come volontari ci ritroveremo in oratorio per il montaggio delle strutture, **tutte le mattine da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12**. Per i **10 giorni** di svolgimento della Fiera chiediamo la vostra disponibilità per i molteplici servizi delle attività. Vi invitiamo a segnalare la vostra disponibilità in segreteria parrocchiale per permetterci di contattarvi al più presto.
Pesca di beneficenza
Chiediamo di contribuire all'allestimento della pesca di beneficenza consegnando oggetti, in buono stato e puliti, in **ORATORIO**:
martedì e giovedì
dalle 9,30 alle 11 e dalle 14,30 alle 16
a partire da **martedì 19 aprile a giovedì 12 maggio**.
Grazie!

- * Gli **incontri di catechesi**, questa settimana, sono sospesi.
- * Al **Palladium**, da giovedì 7 a lunedì 11 proiezioni alle 21 domenica 10 anche alle 16:
MORBIUS
Le proiezioni sono sospese per tutto il **Triduo**.
Riprenderanno **domenica 17** con il film
GLI ANIMALI FANTASTICI
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.
- * Per consultare il foglio settimanale **La VOCE** occorre cliccare sul bottone "la Voce" nella home page del sito: www.parrocchiadicastello.it.
- * **Per donazioni:**
- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.
- * **Recapiti:**
- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Scuola materna e Nido dei passerì t. 0341 369337
coordinatrice coordinatrices06@parrocchiadicastello.it
segreteria segreterias06@parrocchiadicastello.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12